

Una risposta dal mondo della produzione

Con stupore e incredulità abbiamo letto in data odierna l'articolo a dir poco pressapochista, screditante e ingiustamente allarmistico apparso oggi sul quotidiano "Il Messaggero". La giornalista Mosello per scarsa conoscenza dell'argomento e con assoluta imprecisione, ci auspichiamo non voluta, addita come responsabili tutti i produttori di vongole veraci italiani a seguito una unica e sola segnalazione di non conformità riportata dal Sistema di allerta europeo rapido. Basta infatti leggere i dettagli della notifica dove con assoluta chiarezza si rimarca che il prodotto non conforme riguarda un unico e solo campione datato 30/11/2016. È a dir poco irresponsabile scorretto e quasi disonesto dichiarare "il rischio si estende a macchia d'olio e sembrerebbe riguardare GRAN PARTE DELLE VONGOLE VERACI FRESCHE VENDUTE SUL MERCATO ITALIANO". Il sistema di allerta Europeo è nato proprio invece per isolare lo specifico lotto e lo specifico produttore senza andare a coinvolgere tutto l'intero comparto costituito da onesti e responsabili produttori che mettono come presupposto imprescindibile la sicurezza alimentare. I controlli di tutti i molluschi pescati ed allevati sul territorio nazionale subiscono controlli serrati e puntuali a tre livelli: sulle zone di produzione con cadenza settimanale da parte delle ASL competenti, a livello degli stabilimenti di depurazione e confezionamento con cadenza giornaliera e alla distribuzione finale da parte delle ASL, dei Carabinieri del NAS, della Capitaneria di Porto e di altre Autorità Competenti. I molluschi bivalvi che arrivano quindi sugli scaffali della GDO o nelle pescherie sono assolutamente sicuri sani e non pericolosi. È anche falso e irresponsabile dichiarare che il RASFF invita a non consumare le vongole senza prima sottoporle al controllo delle ASL locali in quanto i controlli vengono effettuati. Si chiede pertanto alla testata giornalistica di rettificare subito con la giusta misura e con la corretta rilevanza le gravi accuse rivolte all'intero comparto della molluschicoltura che stanno infangando il settore composto invece da persone serie e responsabili. Si vada invece a colpire solo in modo severo chi non rispetta la legge senza generalizzare o diffamare i produttori e le aziende che operano con il massimo della serietà. L'Italia infatti è il primo produttore europeo di vongole veraci con quantitativi che raggiungono le trentamila tonnellate annue con un fatturato alla prima produzione di circa 200 milioni di euro e con quasi 10.000 addetti che in questi anni hanno lavorato con grande dedizione, capacità ed mantenendo massima attenzione alla sicurezza alimentare.

Dott. Rossetti , Consorzio di Scardovari